



**DOSSIER
ATTIVITÀ EDUCATIVE**

**MONTAGNA
FUTURO
EDUCAZIONE**

**PEOPLE
NEW VISION
SOCIETY
SUSTAINABILITY**

Forte di una storia lunga quasi 150 anni, il Museo Nazionale della Montagna del Club Alpino Italiano, Sezione di Torino, nel 2018 ha allineato la propria mission per rispondere alle sfide globali del nostro tempo.

Nella società-mondo in cui viviamo — fatta di cambiamenti ambientali, sociali ed economici — la nostra istituzione è consapevole del proprio ruolo sul piano culturale ed educativo.

Il Museo è attivamente impegnato nella realizzazione di mostre, progetti e percorsi educativi rivolti alle scuole di ogni grado. Attraverso attività multidisciplinari che abbracciano temi e tradizioni della montagna di ieri, oggi e domani, la nostra istituzione propone esperienze formative con l'obiettivo di diffondere valori culturali, sviluppare sensibilità ambientale e contribuire alla crescita personale ed emozionale delle nuove generazioni.

La montagna di oggi non è solo il luogo in cui il cambiamento climatico si manifesta in maniera più repentina; è l'emblema del limite, oggi, più che mai, topos da indagare.

Archivio di tradizioni, depositaria di biodiversità, memoria genetica del mondo. La montagna del futuro può essere partecipazione e riscatto, coesistenza intelligente tra uomo e natura.

Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi”
Piazzale Monte dei Cappuccini 7
10131 Torino
011 6604104
www.museomontagna.org
www.mountainmuseums.org

 [facebook/museo.montagna/](https://facebook.com/museo.montagna/)
 instagram.com/museo_montagna_official/
 youtube.com/user/museomontagna

Il Museo Nazionale della Montagna è nato a Torino nel 1874, per iniziativa dei primi soci del Club Alpino Italiano, fondato in città nel 1863.

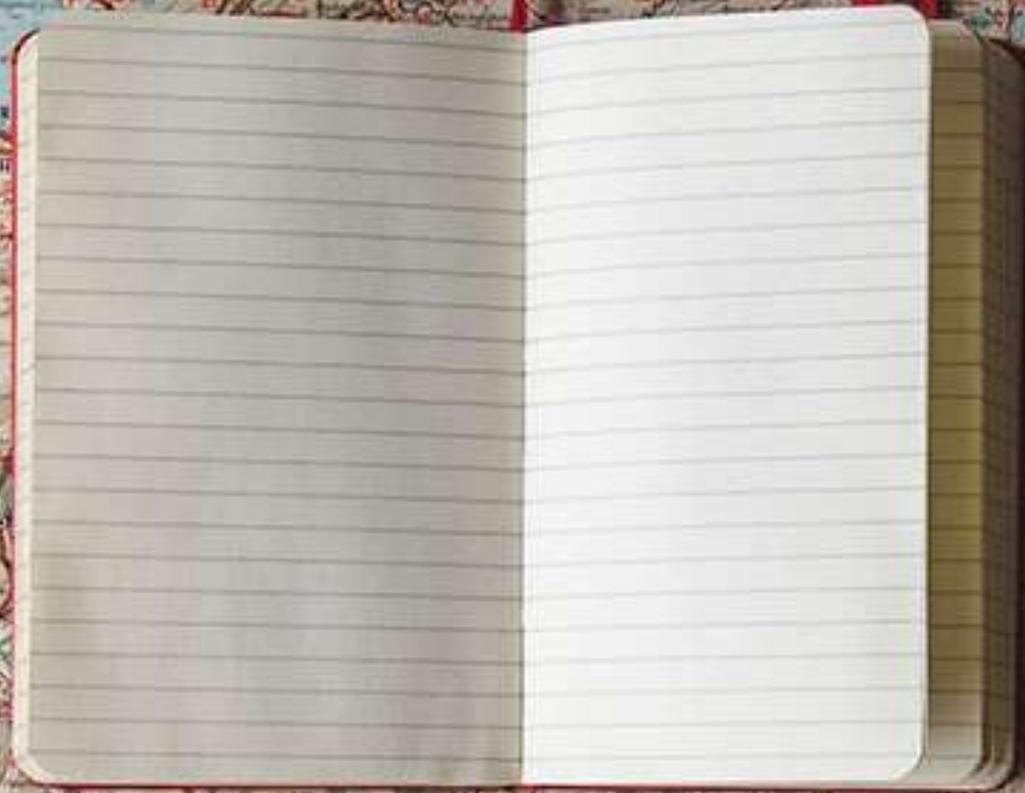
La sua collezione imponente – un patrimonio composto da circa 500.000 beni – è cresciuta negli anni grazie ad acquisizioni e a donazioni da parte di privati, contribuendo a configurare il Museo come uno dei principali luoghi di riferimento per l’immaginario della montagna a livello italiano e internazionale.

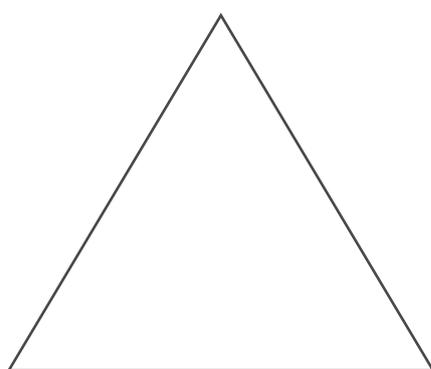
Il Museomontagna è collocato sul Monte dei Cappuccini, nella posizione più panoramica della città. Un luogo dal fascino unico, una terrazza carica di magia, affacciata su Torino e le Alpi.

Cuore pulsante della nostra Istituzione è l’Area Documentazione, nata nel 2013, che riunisce il Centro Documentazione, la Cineteca Storica e la Videoteca del Museomontagna, oltre al Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo e alla Biblioteca Nazionale del CAI.

Il Museomontagna è sede e coordinatore dell’International Mountain Museums Alliance, nata nel 2015 e dell’International Alliance For Mountain Film, fondata nel 2000.

Dal 2018 il Museomontagna è diretto da Daniela Berta.

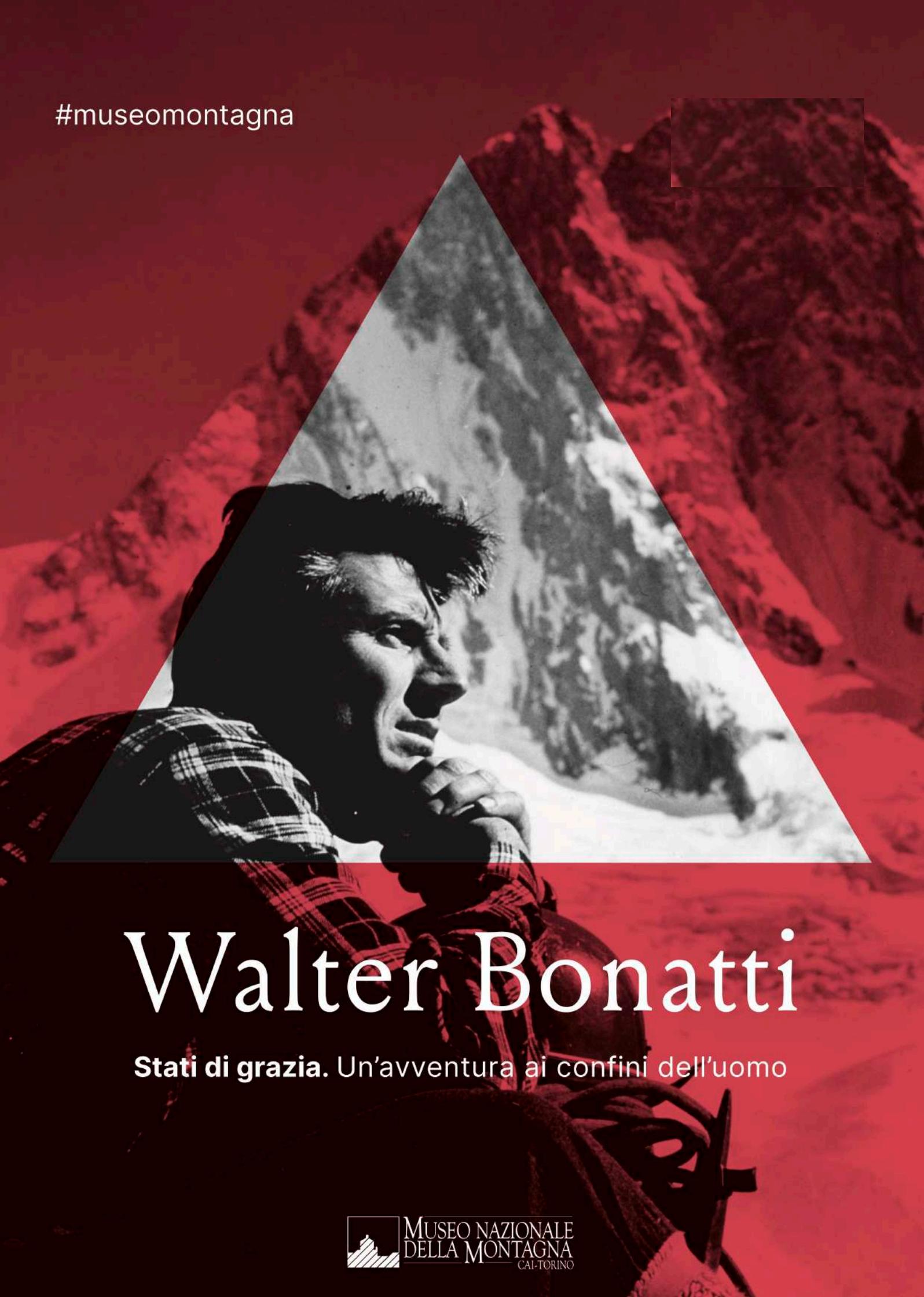




OFFERTA EDUCATIVA*
OTTOBRE 2021 /
FEBBRAIO 2022

*Le attività educative che seguono sono sviluppate in relazione alle mostre temporanee in corso.

#museomontagna



Walter Bonatti

Stati di grazia. Un'avventura ai confini dell'uomo



MUSEO NAZIONALE
DELLA MONTAGNA
CAI-TORINO

Fino al 20.02.2022

WALTER BONATTI STATI DI GRAZIA

La grande mostra sul più carismatico e amato protagonista del mondo della montagna e dell'esplorazione del XX secolo.

A cura di Roberto Mantovani e Angelo Ponta

Nel 2016 Il Museomontagna ha acquisito l'archivio personale di Walter Bonatti. La mostra, che si pone come coronamento delle attività di catalogazione, analizza la figura del grande alpinista, esploratore e fotoreporter, attraverso uno sguardo del tutto inedito.

Il progetto intreccia il doppio esperimento antropologico e personale, dapprima inconscio e poi consapevole, che Walter Bonatti giocò su due piani diversi: quello umano e quello animale.

L'esposizione tenta di restituire al pubblico quella capacità empatica che ha permesso a Bonatti di entrare naturalmente in sintonia con ambienti incontaminati, animali selvaggi e popolazioni indigene. Dimensione sintonica innata e dal carattere sospeso, che egli stesso ha definito come "stato di grazia".

Il percorso espositivo regalerà al visitatore un'esperienza di immersione simbolica negli ambienti raccontati nei libri e nei reportage, portando lo spettatore nelle atmosfere dei luoghi da lui visitati.

La mostra mette al centro il rapporto tra l'uomo e la natura selvaggia in maniera libera, paritaria ed empatica. Una relazione priva di strumentazioni tecnologiche e di armi difensive.

Un progetto che mira a sottolineare il potere nascosto nel dialogo etico tra l'essere umano e l'universo naturale; un'esperienza unica che — in un momento storico dal carattere distopico — esplora le potenzialità nascoste del pensiero umano, sottolineando la necessità di reimparare a relazionarsi in maniera istintiva con la natura, a riattivare il "pensiero animale" e a "sentire l'altro". La mostra si intreccia intorno al doppio esperimento antropologico e personale, dapprima inconscio e poi consapevole, che Walter Bonatti giocò su due piani diversi: quello umano e quello animale.

Un percorso del tutto personale il suo, caratterizzato da un senso di empatia e di dialogo intimo con la natura.

La narrazione espositiva regalerà al visitatore un'esperienza unica di immersione simbolica negli ambienti raccontati attraverso i libri e i reportage di Walter Bonatti.

La mostra tenta di trasportare il pubblico in suggestivi spazi multisensoriali che sappiano restituire la dimensione selvaggia e fantastica della natura attraversata da Bonatti, soffermandosi su due aspetti cruciali di questo sentire.

Il primo che coincideva con il bisogno di mettersi nei panni dell'uomo dei primordi — attraverso la rinuncia ad armi e a qualsiasi altro strumento frutto dalla tecnologia contemporanea — per poter rivivere le sue stesse sensazioni di fronte alle forze scatenate dalla natura selvaggia nelle ultime aree wilderness del pianeta. La seconda che tentava invece di sperimentare come gli animali selvatici, anche quelli più aggressivi e definiti "feroci", si comportavano nei confronti di un piccolo uomo privo di armi e di strumenti offensivi.

Tale dimensione sperimentale, inconsapevole nei primi anni dell'alpinismo, cominciò a prendere vagamente forma nel corso delle ascensioni in alta quota, in condizioni difficili o proibitive, quando Bonatti si rese conto di vivere in prima persona situazioni che lui definiva "stati di grazia".

Una mostra del
Museo Nazionale della Montagna – CAI
Torino

Con
Club Alpino Italiano
Città di Torino

Con il sostegno di
Regione Piemonte
Fondazione CRT

Main Sponsor
Iren

Sponsor
Giuliani

Partner
Gruppo Sella
Banca Patrimoni Sella & C.
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e
Speleologico

ATTIVITÀ 2 - SINESTESIE

Scuola primaria e secondaria di I grado
Laboratorio attivo fino al 20-02-2022

Walter Bonatti ha fatto molto parlare di sé come alpinista, come esploratore e come fotografo.

A volte impressionanti, i suoi scatti per la rivista Epoca aiutano il lettore non solo a vedere ciò che lui vide, ma anche un po' a calarsi nelle sue emozioni. Le immagini in mostra riescono ad evocare quella condizione che egli stesso definì "*stato di grazia*": una silenziosa dimensione di immersione e dialogo con l'ambiente che ci circonda che ci porta non solo a comprenderlo, ma a sentirlo e quindi a conoscerlo e rispettarlo.

In laboratorio ai ragazzi sarà chiesto di tradurre nel linguaggio visivo di un'immagine le suggestioni vissute in mostra; ciascuna composizione sarà poi stampata con la tecnica della cianotipia.

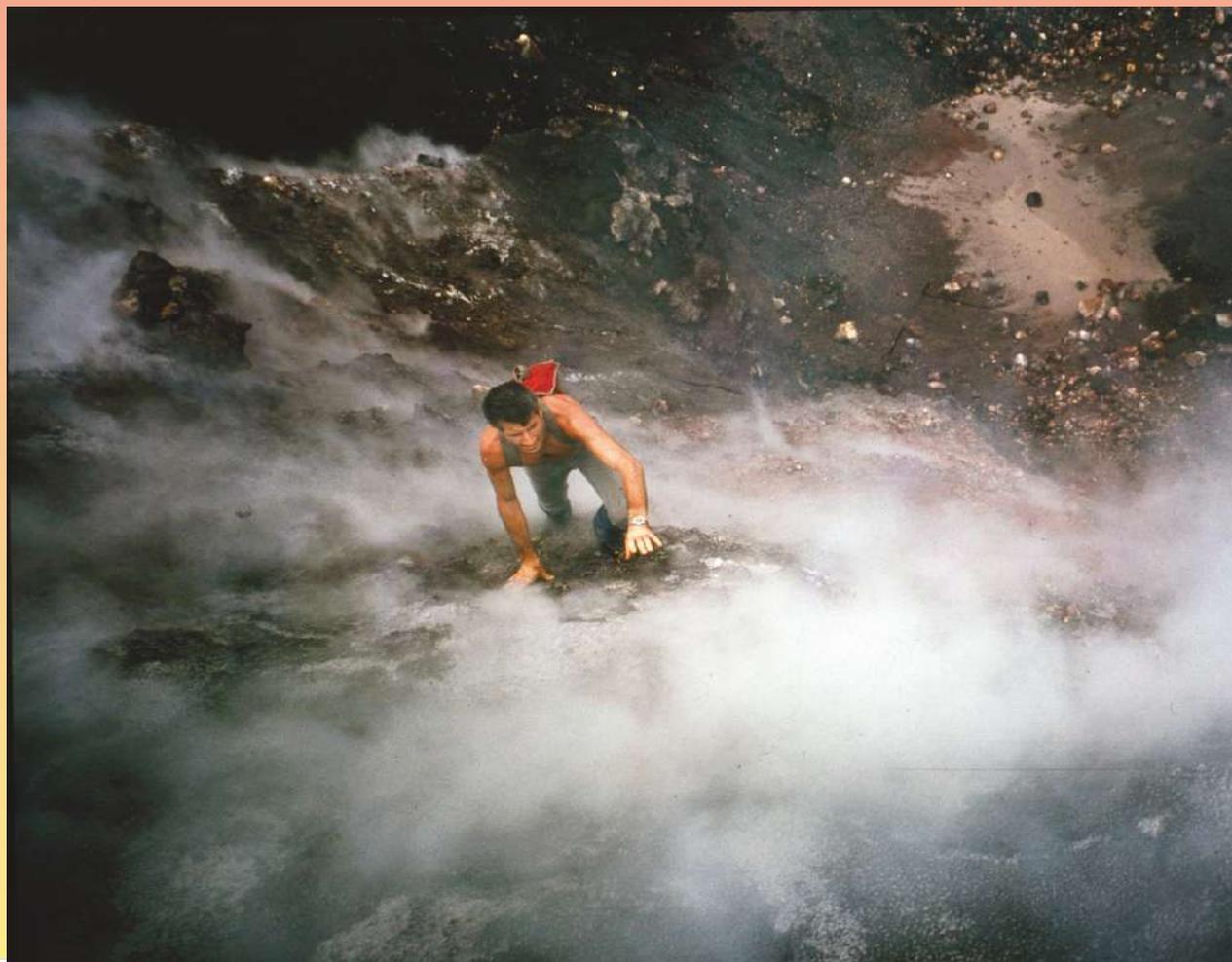
ATTIVITÀ 3 - LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

Scuola primaria II ciclo e scuola secondaria di I grado
Laboratorio attivo fino al 20-02-2022

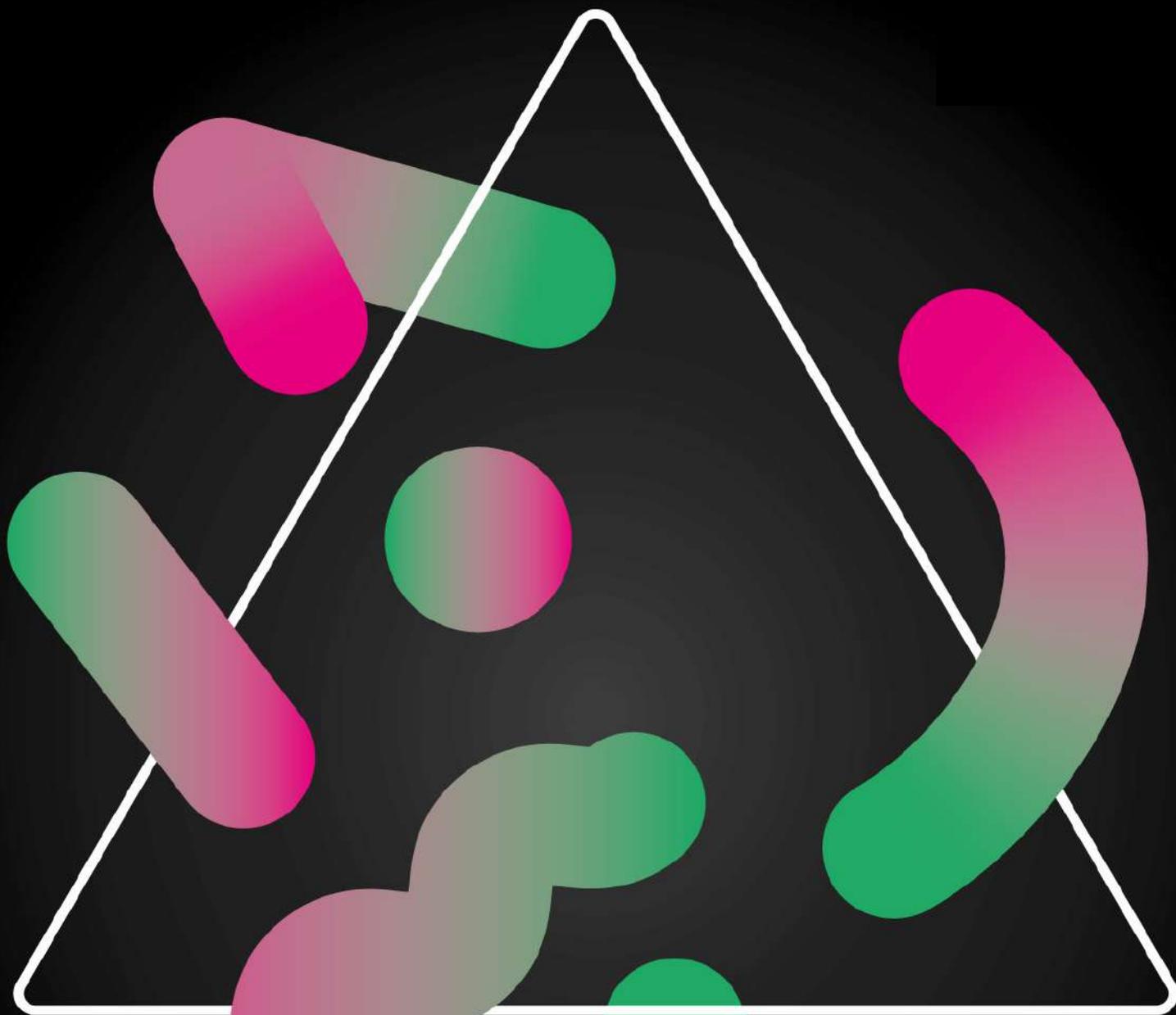
Indagare e conoscere la figura di Walter Bonatti significa scoprire il racconto non solo delle storiche e famose imprese che lo hanno visto esplorare l'intero globo, ma delle capacità logistiche ed organizzative, della forza e del coraggio, del rapporto con i compagni di spedizione, dell'amore per una natura spesso ostile.

La biografia del "Re delle Alpi" può dunque essere un ottimo spunto e punto di partenza per reinterpretare, riscrivere e raccontare.

I ragazzi, lavorando a piccoli gruppi, saranno impegnati in un laboratorio di scrittura creativa che, partendo da notizie apprese e suggestioni provate in mostra, possa aiutarli ad arricchire la loro capacità immaginativa e descrittiva, ad approfondire il metodo di scrittura di un testo e ad immedesimarsi e dare voce a tutta quella vita che silenziosa ci circonda e che i nostri sensi, appannati e distratti dal "rumore" contemporaneo, faticano a percepire.



#museomontagna



ECOPHILIA

P.le Monte dei Cappuccini 7, Torino

+39 011 6604104

posta@museomontagna.org

museomontagna.org



MUSEO NAZIONALE
DELLA MONTAGNA
CAI-TORINO

Fino al 23.01.2022

ECOPHILIA

Esplorare l'alterità, sviluppare empatia

Franco Ariardo, Lia Cecchin, Cleo Fariselli, Corinna Gosmaro, Marco Giordano, Caterina Morigi

A cura di Andrea Lerda

Ecophilia nasce nell'ambito della riflessione che il Museomontagna conduce dal 2018 in materia di sostenibilità, consapevole del ruolo che la cultura della montagna, e l'istituzione che la rappresenta, rivestono nell'affrontare criticamente le sfide ambientali e sociali di oggi e di domani. Il progetto prosegue il *Programma Sostenibilità* avviato con *Post-Water*, seguita da *Under Water* (Filatoio di Caraglio) e *Tree Time* (in sede e al MUSE di Trento): esposizioni caratterizzate da una narrazione che – grazie al dialogo tra arte, scienza e collezioni del Museo – ha concentrato l'attenzione sulle conseguenze dell'impatto antropico sulla Terra, nonché sulle possibili sinergie tra specie umana e natura.

Questa nuova mostra si sviluppa attorno al concetto di "ecophilia", inteso, secondo la definizione di Ruyu Hung – Professoressa di Filosofia dell'Educazione presso la National Chiayi University di Taiwan – come idea guida per concepire un nuovo senso di empatia, di legame affettivo e corporeo con il mondo – vivente e non vivente – con il quale coesistiamo.

Un traguardo che possiamo raggiungere passando da un pensiero antropocentrico a uno postantropocentrico ed ecocentrico, abbracciando una nuova visione multispecie del mondo, creando nuove narrazioni e costruendo nuove costellazioni di opportunità.

Ecophilia è nata grazie a un lungo percorso di ricerca che, nel corso di circa un anno, ha visto coinvolti filosofi, antropologi, esperti di sostenibilità e di cultura della montagna, in dialogo multidisciplinare con gli artisti e il curatore, i cui contributi sono qui a disposizione del pubblico.

Il progetto sottolinea l'urgenza di una rivoluzione linguistica, culturale, educativa ed emozionale come strumento indispensabile per affrontare le sfide odierne e come opportunità straordinaria per aggiornare i nostri paradigmi e la nostra visione del mondo.

L'esposizione – attraverso i lavori di sei artisti piemontesi o legati artisticamente a Torino – propone una serie di visioni che sovvertono l'immaginario tradizionale con il quale osserviamo, sentiamo e ci relazioniamo con la montagna e l'universo naturale in generale.

Le opere proposte in *Ecophilia* sono sguardi alternativi e inconsueti di relazione con la montagna e la natura. Lavori che spostano il baricentro dal quale osserviamo il mondo, attivando una dinamica di deantropizzazione del pensiero e raccontando la relazione tra la specie umana e l'esteriorità – sociale, animale, vegetale o cosmica – come un momento di incontro che necessita di essere ripensato. Le visioni proposte chiamano in causa e mettono in discussione processi mentali, culturali ed emozionali, sia sul piano ontologico che evolutivo.

Allargando la visione dal piano artistico a quello sociale, *Ecophilia* pone le basi per l'osservazione della montagna quale luogo privilegiato per l'"ecopedagogia" teorizzata da Ruyu Hung e per un rinnovamento dei modelli educativi.

Territorio al centro delle urgenze ambientali contemporanee, la montagna del futuro non si pone unicamente come osservatorio in prima linea per l'analisi dei cambiamenti climatici in atto, ma come laboratorio privilegiato all'interno del quale esplorare una nuova relazione empatica con il mondo. Montagna e territori metromontani, per estensione in termini di superficie geografica e per caratteristiche ambientali in materia di ricchezze naturali, si candidano a essere mete future privilegiate all'interno delle quali rifuggire dal riscaldamento climatico, nelle quali vivere esperienze di riconnessione con il proprio Io individuale e collettivo e in cui riscoprire il potere curativo della Natura, spazi straordinari per la costruzione dell'ecophilia e per la cura del mondo.

La mostra è accompagnata da un catalogo bilingue che sarà pubblicato durante il periodo espositivo, con testi del curatore e di *Rosi Braidotti* – Filosofa e Distinguished University Professor all'Università di Utrecht; *Giuseppe Barbiero* – Biologo e Professore di Ecologia all'Università della Valle d'Aosta; *Ruyu Hung* – Professoressa di Filosofia dell'Educazione presso il Dipartimento di Educazione della National Chiayi University, Taiwan e introduzioni alle opere di *Lisa Andreani* – Critica e curatrice; *Enrico Camanni* – scrittore, giornalista e storico dell'alpinismo; *Paolo Cresci* – Direttore associato, responsabile del settore sostenibilità e impianti in Arup a Milano; *Sonia D'Alto* – Scrittrice e curatrice; *Fiore Longo* – Antropologa e ricercatrice presso Survival International; *Federico Luisetti* – Professore Associato di Italian Culture and Society all'Università di St. Gallen.

Una mostra del

Museo Nazionale della Montagna – CAI Torino

Main Sponsor

Iren

Con

Club Alpino Italiano

Città di Torino

Sponsor

L'OREAL

Aquafil

Con il sostegno di

Regione Piemonte

Fondazione CRT

Partner tecnico

Essent'ial

ATTIVITÀ 1 - SCOMPOSIZIONI NATURALI

Scuola primaria e secondaria di I grado

Laboratorio attivo fino al 23 gennaio 2022

La crisi ambientale è una delle preoccupazioni più urgenti per tutta l'umanità nell'Età contemporanea. I problemi ambientali attuali richiedono da un lato nuove politiche economiche per la crescita e lo sviluppo, dall'altro una nuova relazione empatica tra la specie umana, le altre specie viventi e il mondo non vivente. Durante la visita in mostra si proporrà ai ragazzi un diverso punto di osservazione teso a sviluppare empatia verso la natura e a concepire la Terra come un organismo vivente nel quale ogni forma di vita e ogni luogo naturale ha lo stesso valore e la stessa importanza di noi esseri umani. Prendendo spunto dall'opera di Lia Cecchin *OBE, 2021*, i ragazzi saranno invitati a rielaborare immagini di luoghi naturali, trasformandole e integrandole con visioni personali reali o immaginarie in modo da abitarle con le proprie passioni e emozioni e renderle specchio della propria interiorità. L'elaborato verrà successivamente trasformato in una struttura scomponibile, che permetterà di dare vita a sempre nuovi scenari ma anche di riflettere su quanto i legami e gli equilibri naturali possano essere delicati.

Note: partendo da un'immagine fotografica in A4 o A5 i ragazzi la proseguiranno inventandone i contorni su cartoncino nero con pastelli a olio e matite colorate. Ognuno potrà rielaborare il proprio paesaggio seguendo il proprio sentire e ascoltando le sensazioni che l'immagine suscita inserendosi in qualche modo nell'ambiente creato. Successivamente verranno tutti scomposti per poterli ricomporre integrandoli uno all'altro mettendo in connessione i lavori.



ATTIVITÀ 2 - SE FOSSI FIOREScuola secondaria

Laboratorio attivo fino al 23 gennaio 2022

Far parte del mondo significa venire in contatto con tutti gli esseri viventi siano essi, animali o vegetali. La diversità diventa allora una risorsa nella misura in cui, in natura la diversità è una ricchezza e la garanzia della continuazione è preservazione della vita. Venire in contatto con ciò che è diverso da noi ci porta a incontrare forme e linguaggi a noi incomprensibili ma non per questo inesistenti. L'opera di Marco Giordano *In Our Midst* ci pone una di queste sfide e ci permette di compiere una riflessione sulla multidimensionalità del linguaggio universale, sulle capacità comunicative delle piante e sulla necessità di espandere la nostra concezione di interazione.

In laboratorio il tema della diversità verrà ripreso e rielaborato in un lavoro di immaginazione e trasformazione. L'argilla bianca, materia naturale e legata alla terra, sarà il materiale che permetterà di dare a se stessi la forma di un fiore tridimensionale. Forme, colori, segni, diventeranno il linguaggio per esprimere se stessi e facilitare la comunicazione con gli altri.

Note: La sfida è proprio cercare una traduzione delle proprie caratteristiche fisiche e caratteriali in forme naturali e floreali. Come rappresento il mio essere timido? Con che forma esprimo il mio sentire? Che posizione assumerei nello spazio se fossi un fiore? Con che linguaggio non verbale comunicerei le mie emozioni? L'attività dovrebbe aiutare i ragazzi a non temere il giudizio dell'altro e a esprimere le proprie diversità comunicandole con un linguaggio nuovo.



ATTIVITÀ 3 - MESSAGGI IN VOLO

Scuola primaria II ciclo e scuola secondaria di I grado

Laboratorio attivo fino al 23 gennaio 2022

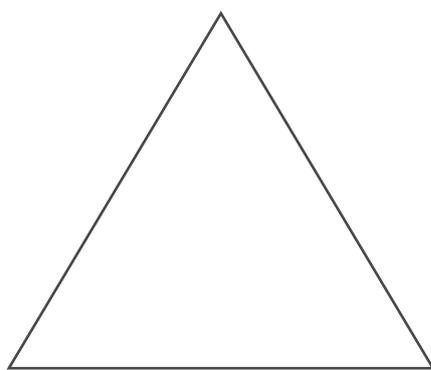
A partire dalla seconda metà del XVIII secolo, gli esseri umani hanno iniziato a creare ambienti urbani, caratterizzati da un aumento della densità abitativa e da una diminuzione di spazi verdi. Negli agglomerati urbani sempre più grandi, la Natura è stata emarginata ed è quasi scomparsa e questo ha causato un conseguente allontanamento dell'essere umano dalla fauna e dalla flora. In questi ultimi anni invece ci si interroga sempre più con urgenza su come si possa ritrovare una educazione che colleghi l'uomo e l'ambiente, e che miri a coltivare nelle persone l'amore per la natura.

Attraverso la visita alla mostra *Ecophilia* l'analisi delle opere esposte si cercherà di far ragionare i ragazzi su quanti punti di connessione esistano tra uomo e natura, sull'esistenza di forme, specie e linguaggi che nonostante siano apparentemente diversi da noi, non per questo sono da considerare meno importanti.

Nell'attività di laboratorio si partirà dalle impressioni suscitate dai lavori dell'artista Corinna Gosmaro per rielaborarle in modo personale e emotivo attraverso un lavoro di incisione grafica che si trasformerà in un linguaggio nuovo, fatto di colori, segni, simboli e suoni.

Note: Si parte dalla relazione colore / emozione e ancora colore naturale / stato d'animo. Riconoscersi nel colore della natura e scegliere determinati colori per esprimere se stessi. La copertura in tempera nera è come un nascondere per poi riportare alla luce attraverso l'azione dell'incisione. Gli uccelli saranno inventati dai ragazzi a seconda del modo in cui vogliono raccontare se stessi e saranno portatori di un messaggio personale. Nel laboratorio si proverà inoltre a esplorare il tema del canto degli uccelli (argomento trattato anche in mostra), i suoi significati oltre alla creazione di un alfabeto sonoro di gruppo che diventi linguaggio segreto agli altri ma comprensibile al gruppo classe.





OFFERTA EDUCATIVA*
OTTOBRE 2021 /
AGOSTO 2022

*Le attività educative che seguono sono sviluppate in relazione ai temi della Collezione Permanente.

SEGNI SULLA ROCCIA

L'arco alpino preserva numerose tracce di frequentazione umana fra cui si possono annoverare le incisioni rupestri. Lasciare una traccia incisa di sé è un'esigenza che caratterizza l'uomo fin dalla Preistoria: animali selvatici e domestici, figure antropomorfe, rappresentazioni di attività quotidiane ed elementi simbolici costituiscono il repertorio più antico dei petroglifi. Ad epoche successive risalgono scritte, plance di gioco e simboli religiosi, anche cristiani. Si cercherà di far comprendere quali tecniche di realizzazione sono attestate nell'arco alpino e come gli archeologi procedano durante la documentazione, lo studio e l'interpretazione di queste complesse e importanti testimonianze del passato.



Scuola primaria (classi 3, 4 e 5): Lezione introduttiva e visita si avvarranno dell'ausilio di riproduzioni presenti in museo e di varie immagini integrative. L'operatore coinvolgerà la classe nel riconoscimento di tecniche (incisione a graffito ed incisione a martellina) e soggetti e nell'interpretazione di alcuni di questi. Realizzazione finale di un'incisione su una tavoletta, riproducendo o rielaborando quanto appreso.

Scuola secondaria di primo e secondo grado: Percorso tematico diacronico realizzato con l'ausilio di immagini ad integrazione del percorso museale. Approfondimento dedicato a tecniche di realizzazione, di documentazione e di interpretazione delle incisioni rupestri come testimonianza storico-artistica e archeologica. Realizzazione di una riproduzione archeologica di una incisione fra quelle presentate.

SUL FILO DI LANA.

DALLA PREISTORIA AI FRATELLI PIACENZA

A partire dal Neolitico, filatura e tessitura rivestono un ruolo di primo piano fra le attività svolte all'interno dei gruppi umani. Quali furono le prime fibre vegetali e animali impiegate dall'uomo? Come si realizza un tessuto? Si continuarono ad usare le pelli e le pellicce? Il percorso mira innanzitutto a far comprendere tutte le fasi di lavorazione delle fibre naturali dalla raccolta della materia prima alla sua lavorazione fino alla filatura e alla produzione di un tessuto.

Un viaggio che comincia con le fibre attestate nella Preistoria (i primi preziosissimi frammenti di tessuti rinvenuti in Medio Oriente, i "primi abiti europei" di Ötzi) e prosegue, in modo differenziato in base alle conoscenze pregresse della classe (accordato in precedenza con il docente) verso un approfondimento delle tecniche di produzione più antiche e di altre aree del pianeta o lungo un percorso diacronico riguardante i cambiamenti tecnologici che hanno interessato la produzione tessile del passato fino alla produzione dei moderni tessuti tecnici impiegati nelle attività sportive, in particolare di ambito montano.



Scuola primaria (classi 3, 4 e 5) e secondaria di primo grado: Visita ad alcune sezioni del museo e lezione realizzata con l'ausilio di immagini e di disegni ricostruttivi. Manipolazione di fibre vegetali e animali a vari stadi di lavorazione, di tessuti e di riproduzioni archeologiche. Realizzazione finale a opera di ogni partecipante di una fascia di tessuto a telaio.

DAI PIONIERI DELLA FOTROGRAFIA AI NATIVI DIGITALI

L'obiettivo è favorire la propensione individuale alla conoscenza dell'odierno in relazione al passato, suggerendo un riflessione sulla nascita della cultura mediatica, stimolare la sensibilità verso i beni fotografici, non solo come fonte di documentazione storica ma come beni materiali da valorizzare e tutelare. Partendo dal materiale fotografico esposto verranno approfonditi aspetti fondamentali della fotografia storica di viaggio: le grandi difficoltà tecniche dei primi fotografi-viaggiatori in confronto con le esperienze fotografiche quotidiane degli studenti, nativi digitali (attrezzature pesanti, tempi di posa lunghi); gli studenti saranno coinvolti nella lettura di citazioni aneddotiche risalenti all'epoca iniziale della tecnica fotografica. Verranno messi in evidenza gli aspetti concettuali della prima fotografia di viaggio: il sogno esotico, la conservazione della memoria, la documentazione scientifica, la possibilità di viaggi virtuali.



Scuola primaria (classi 4 e 5) e secondaria: Durante la parte pratica i ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado costruiranno una camera oscura e apprenderanno i rudimenti dell'ottica, mentre i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado faranno una lettura/analisi dell'immagine, regole della composizione, fotografia.

DENTRO E FUORI LA MONTAGNA. ROCCE, CRISTALLI E MINERALI

Visita interattiva alle collezioni del museo, con particolare attenzione alla pannellistica e ai reperti che consentono di parlare di orogenesi alpina, geologia e mineralogia. Si approfondirà poi il tema del faticoso lavoro di estrazione nelle cave e nelle miniere, del trasporto delle pietre e del loro utilizzo e lavorazione, facendo dei cenni storici all'estrazione dall'antichità ad oggi (La Bessa, la storia della ricerca mineraria nelle nostre Alpi, le miniere di Brosso, di Traversella, di Cogne), concentrandosi sull'attività metallurgica antica (età dei Metalli), delle diverse fasi della lavorazione del metallo e della vita delle popolazioni dell'epoca in questi siti.



Scuola dell'infanzia: Esperienza sensoriale e tattile mirata al riconoscimento delle rocce, cui seguirà la realizzazione di una serie di impronte e textures attraverso la tecnica del frottage al fine di ottenere decorazioni su lamina di rame che ogni bambino porterà a casa.

Scuola primaria e secondaria di primo grado: Il percorso invita i ragazzi a conoscere le varie fasi di produzione di oggetti in rame e in bronzo, dalla ricerca dei minerali fino al prodotto finito. Riconoscimento dei minerali metalliferi. Realizzazione di un ornamento in filo/lamina di metallo che ogni ragazzo porterà a casa.

SEGUIAMO LE IMPRONTE

Visita interattiva alle collezioni del museo con particolare riferimento a quei reperti che presentano e consentono di conoscere meglio la ricca fauna di montagna. Durante la visita si coglieranno tutti gli spunti possibili per presentare la vita sulle nostre montagne: dal lupo allo stambecco, dall'avvoltoio alle popolazioni umane.



Scuola dell'infanzia: Facendo leva sulla naturale attrazione che i bambini provano nei confronti degli animali, si forniranno esperienze e conoscenze in grado di stimolare empatia, senso di responsabilità, interesse per la diversità, autostima e acquisizione degli autocontrolli. Fiabe, favole e detti popolari raccontano molto di più di quello che siamo soliti cogliere abitualmente. Ciascun partecipante realizzerà un animale-marionetta tentando di raffigurarne le caratteristiche individuate.

Scuola primaria e secondaria di primo grado: Si cercherà, attraverso la curiosità, il gioco, lo stupore, l'attenzione e la partecipazione, di riconoscere le dimensioni, la dieta e il comportamento degli animali osservando le loro impronte e tracce. Da millenni l'uomo utilizza ossi e corni animali, pelli, fibre ottenute dagli animali per confezionare strumenti, elementi di abbigliamento e ornamento. Ogni ragazzo lascerà e conserverà la propria impronta.

MONTAGNA: ISTRUZIONI PER L'USO

La montagna piace, è un luogo di avventura ma troppo spesso viene affrontata senza l'adeguata preparazione. È necessario "viverla" in sicurezza grazie alla consapevolezza di sé e dell'ambiente circostante. La montagna è una grande scuola di vita, si imparano moltissime cose. Si impara a conoscersi, a essere consapevoli di noi stessi, a comprendere che fermarsi, rinunciare, tornare indietro non sono una sconfitta. In montagna conta molto



l'esperienza, le avventure in cui ci si può trovare sono sempre diverse e per superarle occorre usare tutte le proprie capacità e il bagaglio di esperienze. Dobbiamo imparare a rispettare, a dare valore, ad ascoltare le persone che hanno più esperienza di noi. Camminare in montagna è fatica, ci sgombra la mente, siamo più predisposti a vedere le piccole cose. La proposta "Montagna: istruzioni per l'uso", vuole fornire la capacità di progettare e realizzare una escursione, fornendo un minimo di istruzioni e suggerimenti che andranno poi sviluppati con l'esperienza e l'aiuto di guide, istruttori. Sono istruzioni di "sopravvivenza in ambienti naturali": come costruirsi ripari, accendere fuochi, riconoscere la posizione dei ripari, bere acqua naturale...

Scuola primaria e secondaria: Partendo dagli oggetti esposti in museo si organizzerà una escursione in montagna. Attività all'aperto in montagna, come ci si muove, cosa portare nel nostro zaino, le attrezzature base per escursioni in montagna e accenni alle attrezzature per arrampicata.

IMPARIAMO A ORIENTARCI LEGGENDO IL TERRITORIO

L'attività si svolgerà in una giornata intera (ore 10-16).

Nozioni base sulla cartografia e sull'utilizzo dei principali strumenti tecnici di orientamento (bussola, altimetro) e relative nozioni di geografia (azimut, latitudine, longitudine...).

Utilizzando copie di una cartina topografica, impareremo a conoscere la simbologia

utilizzata, che permette di leggere le carte e di

sapersi orientare. La finalità del lavoro è stimolare gli studenti alla lettura del paesaggio, all'osservazione e al lavoro di gruppo.



Scuola primaria (classi 4 e 5) e secondaria: L'attività si svolgerà in due parti, la prima al Museo Nazionale della Montagna, dove si farà una visita guidata alle collezioni per approfondire alcuni argomenti sull'orientamento e sugli strumenti base che si utilizzano, prendendo spunto dal materiale esposto.

Nel pomeriggio l'attività proseguirà presso un parco cittadino nel quale si organizzerà una attività di orientamento. Utilizzando una formula di gioco istruttivo, si cercherà di far capire come orientarsi in un ambiente cercando spunti di lettura del territorio. Gli studenti, rispondendo ad alcune domande, saranno guidati in un percorso di cui dovranno segnare i punti richiesti su una mappa cieca. Alla fine del percorso esporranno i loro lavori, affinché si possa verificare la loro capacità di orientamento e di lavoro in gruppo. Attività diversificata a seconda della classe e di cause di forza maggiore (meteo o altre problematiche sul territorio).

DIARIO DI VIAGGIO.

LE AVVENTURE DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Navigatore, alpinista, esploratore... Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, fu un pioniere

affascinato dalla grande avventura. La sua figura rivive in Museo nel ricordo delle numerose imprese

dall'inizio del '900: al Polo Nord, sul Monte

Sant'Elia, nel Karakorum e sul Ruwenzori. Nato nel

1873 a Madrid, trascorse la fanciullezza a Torino ed

entrò poco prima dei 12 anni alla Regia Accademia

Navale. Nel 1899 partì con una spedizione verso il Polo Nord a bordo di una baleniera

allestita per l'occasione e ribattezzata "Stella Polare". Con il sopraggiungere dell'inverno artico venne però imprigionata dal ghiaccio nella Baia di Teliz e si dovette rinunciare alla

meta. Quasi un secolo dopo, una piccola spedizione dell'Associazione Grande Nord di Torino localizzò i resti della spedizione del Duca rinvenendo numerosi reperti come chiodi,

brandelli di vela con cordami, frammenti di piatti decorati, boccette per medicinali, un

microscopio, scarpe di pelo, esposti ora in Museo. Prendendo spunto da questi oggetti, dal suo diario di viaggio e dalle eccezionali fotografie del suo compagno di esplorazioni Vittorio

Sella, si racconteranno la vita e le avventure del Duca degli Abruzzi.



Scuola primaria e secondaria: Durante l'attività pratica si realizzerà un taccuino di viaggio, illustrato utilizzando disegni, colori e collage. Sarà uno spunto utile per narrare e custodire i ricordi dei propri viaggi, dei viaggi di famiglia o delle gite scolastiche



**Per info e costi sulle
attività educative scrivere:
posta@museomontagna.org
+30 0116604104**